

**COMUNICATO CAPDI N° 2
del 18 gennaio 2007**

Il giorno 26 gennaio 2007 a Milano, al Convegno da noi organizzato assieme ad ALSM, Prisma e Irre discutiamo, con l'on Vito Li Causi e con le altre associazioni di categoria, della professione del Laureato in Scienze Motorie e delle prospettive. Partecipa al Convegno.

ART 1 - SEPTIES: SITUAZIONE

Nella "Proposta della Capdi alle forze politiche", il documento ufficiale stilato dalla Confederazione poco dopo l'approvazione dell' art 1 - septies del Decreto Legge 5 dicembre 2005, n° 250, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 febbraio 2006, n° 27, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia, scrivevamo:

Regolamentazione della professione dell'attività motoria e sportiva

L'obiettivo è di giungere, in tempi brevi, ad avere nel territorio nazionale certezza delle competenze degli operatori del settore (motorio - sportivo e di fitness) ed un livello di qualificazione che possa complessivamente salvaguardare la tutela della salute pubblica, introducendo criteri che prevedano il riconoscimento di una formazione superiore almeno triennale (diploma ISEF e LSM). Numerose "Proposte di legge" depositate alla Camera dei Deputati durante la XIV legislatura dalla maggioranza e in parte condivisa dall'opposizione, (in particolare proposta n° 3064 e n° 2588), e così anche molte regioni, nella loro normativa emanata per regolamentare l'attività motoria e sportiva, indicano nei diplomati ISEF e LSM i soggetti legittimati a coordinare, dirigere o gestire le attività nelle palestre. E' necessario eliminare il pericolo di un insegnamento delle discipline in questione ad opera di personale non adeguatamente formato; come sancisce anche la risoluzione 41 (1976) del Consiglio d'Europa, nota come "Carta Europea dello sport per tutti". Dopo l'istituzione nel 1998 del Corso di Laurea in scienze motorie, che ha finalmente dato "dignità" ad una disciplina così fondamentale, pensiamo che "la regolamentazione delle professioni dello sport" sia un obiettivo ineludibile e socialmente condiviso.

La precisa definizione dell'ambito professionale di competenza del LSM nell'area sanitaria

La dichiarazione di "equipollenza" tra laurea in Scienze Motorie e laurea in Fisioterapia a seguito di " idoneo corso su paziente, sancito dalla recente Legge A.C. 6293 – art 1-septies, apre al laureato in Scienze Motorie la possibilità di essere inserito nell' Area Sanitaria. D'altra parte dobbiamo ricordare che nel Piano Sanitario Nazionale, il progetto 2.9 si propone di "*Promuovere gli stili di vita salutari, la prevenzione e la comunicazione pubblica sulla salute*" sottolineando che "*Nell'ambito dell'adozione di stili di vita sani, l'attività fisica riveste un ruolo fondamentale. Il ruolo protettivo dell'esercizio fisico regolare*

Confederazione Associazioni Provinciali Diplomati Isef & Laureati in Scienze Motorie

è stato dimostrato soprattutto nei confronti delle patologie cardiovascolari e cerebrovascolari, di quelle osteoarticolari (in particolare l'osteoporosi), metaboliche (diabete), della performance fisica e psichica degli anziani. L'esercizio fisico regolare aiuta a controllare il peso corporeo, riduce l'ipertensione arteriosa e la frequenza cardiaca ed aumenta il benessere psicofisico." Così il recente provvedimento legislativo (DDL 6229 del 24 gennaio 2006): "*Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali*", prevede, all'art. 5, la possibilità di individuare nuove professioni sanitarie, in considerazione dei fabbisogni connessi agli obiettivi di salute previsti nel Piano sanitario nazionale o nei Piani sanitari regionali, che non trovino rispondenza in professioni già riconosciute. Dal canto loro, i fisioterapisti, come da Decreto del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n.741, svolgono, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nell'area della motricità. Gli Albi professionali e gli Ordini possono essere istituiti solo per tutelare diritti costituzionalmente rilevanti; pertanto l'inserimento, anche parziale, del laureato in SM nell'area sanitaria è il punto di partenza indispensabile per una regolamentazione della professione. La Capdi si attiva fin da ora perchè nella fase attuativa di regolamentazione di tali leggi, delegate al Governo, si trovi un giusto equilibrio per riconoscere le competenze del laureato LSM nell'ambito della prevenzione e della moderna riabilitazione integrata (e non sovrapposta) con le altre professionalità del settore sanitario.

E ancora, al Tavolo MIUR (sottosegretario Siliquini) nell'incontro del 20 marzo 2006, riprendavamo ancora più specificatamente le argomentazioni con il " Documento Capdi - Audizione Miur del 20 marzo 2006 " (vedi allegato) .

Con l' insediamento del nuovo Parlamento e Governo della XV Legislatura (giugno 2006) a seguito delle iniziative Parlamentari e Progetti concorrenti (C. 28 Boato, C .522 De Simone, C. 1620 Evangelisti - relatore Li Causi) riguardanti le proposte di legge su " Abrogazione dell' art 1-septies....." la Capdi, nell' Audizione presso la VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati, tenutasi il 25 ottobre 2006, riproponeva le stesse argomentazioni contenute nel documento del precedente Tavolo.

Nello stesso periodo - ottobre-dicembre 2006 - la VII Commissione della Camera, organizzata in Comitato Ristretto, ha sentito, oltre alle Associazioni dei Diplomati Isef e laureati in Scienze Motorie, i rappresentanti delle associazioni dei fisioterapisti, le Università, vari esperti e docenti del mondo accademico e scientifico.

La Capdi, nel 2006, ha spedito i Documenti a tutte le forze politiche ed ai componenti la VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati; ha incontrato più volte l'on. Vito Li Causi (Udeur), relatore delle proposte di abrogazione dell' art 1 septies, l'on Boato Marco (Verdi-proposta di abrogazione), l' on Manuela Ghizzoni (capogruppo dell'Ulivo alla VII Commissione) l' on Nicola Bono (AN - VII Commissione). Abbiamo sentito telefonicamente anche tutti gli altri Gruppi Parlamentari presenti nella VII Commissione, prima e dopo l'Audizione del 25 ottobre 2006.

Nei nostri interventi abbiamo cercato di allargare la discussione dall' Art 1-septies (e sua supposta abrogazione) alle tematiche e alla figura professionale del Diplomato Isef e del laureato in scienze motorie (anche con altri documenti e argomentazioni), per far conoscere il suo percorso di studi universitario, mettendo in risalto la valenza sociale della professione, in rapporto ai possibili sbocchi professionali. Di

Confederazione Associazioni Provinciali Diplomati Isef & Laureati in Scienze Motorie

contro abbiamo anche posto l'accento sulla carenza legislativa e normativa che di fatto impedisce, da una parte la piena esplicazione della professionalità del laureato SM e dall'altra, una più precisa "tutela" dei praticanti le attività motorie e sportive nel nostro Paese.

Abbiamo inoltre evidenziato che in caso di **ABROGAZIONE** dell'art. 1 septies, la Commissione VII della Camera dei Deputati, dovrebbe affrontare **CONTESTUALMENTE** alla stessa le seguenti problematiche:

- La regolamentazione dei diplomati Isef e laureati in scienze motorie che (ricordiamo che la ginnastica correttiva è nata con l'insegnante di educazione fisica) operano in ambito rieducativo e di recupero funzionale, svolgendo in via autonoma, o in collaborazione con figure sanitarie:
 - a) interventi di valutazione funzionale, prevenzione e rieducazione nelle aree della motricità
 - b) attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le sue competenze professionali
 - c) programmi di recupero di difetti di andatura o postura
- Fare chiarezza riguardo al destino dei laureati magistrali in Scienze e Tecniche delle Attività motorie preventive ed adattate che, pur avendo seguito un percorso formativo di indubbio spessore, acquisendo conoscenze che riguardano l'assistenza rieducativa fisica di soggetti disabili, anziani, con vizi posturali o con quadri clinici stabilizzati, non hanno una precisa collocazione nel mercato del lavoro. Una soluzione potrebbe essere che l'esame di Laurea abbia valore abilitante per l'esercizio della professione di fisioterapista oppure in alternativa l'individuazione di una nuova figura professionale sanitaria.

Abbiamo infine sollecitato i Gruppi Parlamentari componenti la VII commissione della Camera dei Deputati di farsi carico, al più presto, di una proposta di Legge con la finalità di indicare indirizzi (alle Regioni) a tutela della salute dei praticanti le attività motorie e sportive presso le palestre, gli impianti e le strutture sportive aperte al pubblico, con la previsione della presenza costante di almeno un professionista qualificato in possesso del diploma universitario conseguito presso gli Isef o laureato in scienze motorie, con funzioni di direttore tecnico.

Nei prossimi giorni (con inizio giovedì 18 gennaio) inizierà alla VII Commissione della Camera la discussione sulle proposte di Abrogazione dell' art 1-septies.

Seguite il sito www.capdi.it vi terremo informati della situazione

il presidente Capdi
Flavio Cucco

Confederazione Associazioni Provinciali Diplomati Isef
& Laureati in Scienze Motorie

flavio cucco
presidente@capdi.it